

In evidenza

## Giornata Mondiale del Povero Domenica 19 novembre

La celebriamo in tutte le parrocchie della Diocesi e alle 18.00 in Cattedrale con il **Vescovo Massimo** in occasione della festa della Dedicazione e dei nuovi lettori tra i seminaristi.

Domenica 19/11/2017 dalle ore 16.00 alle 19.00 **le famiglie giovani si trovano con i bambini in Oratorio** a Rubiera per preparare il Natale

### INCONTRO DI FORMAZIONE CARITAS

Per tutti gli operatori della CARITAS e per coloro che sono interessati ad operare nella CASA DI ACCOGLIENZA

Lunedì 20 novembre ore 21.00 presso la Canonica di San Faustino

Da domenica 19/11 fino a domenica 17/12 dopo la messa delle 10.00, a Rubiera, **prove di canto per i bambini**



dal 20 al 26 novembre 2017 n. 05/17

*insieme per seguire Lui*  
**Unità Pastorale Rubiera**

Segreteria: via Emilia Est, 24 - 42048 Rubiera - tel. 0522-620203 - sito: [www.uprubiera.org](http://www.uprubiera.org) - email: [info@uprubiera.org](mailto:info@uprubiera.org)

## Due parole...

... Non confondiamo il silenzio con l'assenza di parole. Vi sono persone che dicono che loro in silenzio ci stanno molte ore nel giorno e che passano molto tempo a pensare alle loro cose. Questo non è il silenzio di cui sto parlando. Pensate a un videogioco: con questo pseudo silenzio si rimane sempre più o meno allo stesso livello. Lo si conosce meglio, si impara a gestirlo in modo ottimale, ma non si va in profondità, a livelli nuovi, dove la vita viene vista da una prospettiva più ricca. Il silenzio richiede coraggio, quell'iniziale libertà che ti permette di metterti in gioco e in discussione, sete di verità (anche quando sai che questa potrebbe costarti parecchio), passione per l'uomo e il suo destino.

Naturalmente in una persona a cui mancano queste cose il rischio di essere condizionata da paure sempre crescenti è evidente. La vita allora diventa uno scegliere per sopravvivere a quelle paure che, manifeste oppure latenti, fanno da padrone della nostra libertà.

Certo il silenzio va anche conquistato. Quando ero bambino ricordo che non c'erano programmi televisivi tutta la giornata. Alla mattina ad esempio non vi era nulla. Pensiamo anche alle innumerevoli stazioni radio, al computer che in ogni momento dà la possibilità di informarti, ascoltare, vedere sempre nuove cose, i telefonini che oltre alla chiamata vocale ti permettono di comunicare con sms ecc.

Per questo vi sono palestre nelle quali si comincia a imparare a fare silenzio. Gli esercizi spirituali sono una di queste, tra le più efficaci. Per questo motivo come Unità Pastorale stiamo vivendo in questi giorni gli Esercizi Spirituali nei quali proveremo a sperimentare questo momento che, nella mia esperienza di sacerdote ho constatato, può dare più umanità, profondità, fede e quindi intensità e gioia alla nostra vita.

*Sac. Carlo Sacchetti*

# La restituzione alla comunità rubierese del monumento a Don Giuseppe Andreoli

Se fosse stato solamente colpevole di lesa maestà e di appartenere ad una setta massonica se la "sarebbe cavata". Invece era anche un educatore, un insegnante e per questo gli si doveva tagliare la testa. Era necessario che le idee di libertà e di autodeterminazione fossero recise da chi voleva mantenere lo status quo.

Restituire alla cittadinanza rubierese il monumento restaurato a don Giuseppe Andreoli, significa rivalorizzare il ruolo che uno dei primi martiri del Risorgimento ha avuto e l'importanza che rivestono i Beni Culturali nella Comunità contro il "brutto" e il "fatto male".

Domenica 05 Novembre si è celebrata la Festa dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate. La festa ha avuto un particolare rilievo perché, in questa occasione, è stato restituito ai rubieresi, dopo un ben riuscito restauro eseguito da Giancarlo Prampolini e da Stefania Gavioli, il monumento che fu inaugurato il 13 Ottobre 1887 con il busto in marmo realizzato da Luigi Montanari, l'iscrizione dettata da Carlo Malagola e l'epigrafe sovrastante da Naborre Campanini, posta nel 1922.

Appena prima della Santa Messa, presieduta da don Carlo, è iniziato a piovere e a tutti coloro che sapevano della vicenda di don Andreoli è corsa alla memoria la coincidenza con il giorno della sua decapitazione, il 17 ottobre di 195 anni fa. L'acquazzone che, secondo le cronache di allora, significava la collera di Dio, di fronte al sangue versato di un innocente.

Sono stati molti i simboli utilizzati e le personalità presenti alla festa. Alcuni membri della Guardia Civica Reggiana del 1796 hanno ricordato il momento storico quando i reggiani, aiutati da Napoleone, si ribellarono per la prima volta al dominio Estense. I



gonfaloni dei comuni di Rubiera e San Possidonio, la presenza dei sindaci di Rubiera, Emanuele Cavallaro, di San Possidonio Rudi Accorsi e di Correggio Ilenia Malvasi hanno rappresentato i luoghi principali dove si svolse la breve vita di don Andreoli. L'On. Maino Marchi, le autorità militari, la Sezione rubierese dell'Associazione Nazionale Carabinieri e gli amministratori locali hanno rappresentato il ruolo di servizio che devono svolgere per i cittadini e per l'ordinamento democratico che ci siamo dati dopo la Resistenza al nazifascismo. I membri della Croce Rossa, A.V.I.S. ed A.I.D.O. hanno reso presenti tutti coloro che in modo volontaristico, sono di supporto alle persone in situazioni di bisogno. Inoltre sono stati presenti: Angelo Spaggiari, Presidente Generale della Deputazione di Storia Patria per le Antiche Province Modenesi e Giuseppe Adriano Rossi, Presidente della Sezione di Reggio Emilia della medesima Deputazione. Il Gruppo Filarmonico Herberia ci ha riproposto musiche risorgimentali; suggestive le esecuzioni del "Và pensiero", "La canzone del Piave", l'Inno Nazionale e del "Silenzio", suonato due volte. Durante la Messa, le canzoni guidate

dal coro, sono state molto appropriate. All'interno del cortile del Municipio è stata allestita una mostra iconografica di documenti riferiti a don Andreoli e quello che ha significato nel tempo. Anche la processione all'inizio della Messa, che è partita dalla Chiesa dell'Annunziata, gestita dai laici della Confraternita del Santissimo Sacramento e dove è presente l'altare della Comunità di Rubiera, dedicato a san Rocco, ha un duplice significato. Ricordare i membri della Confraternita della Santissima Annunziata, predecessori dell'attuale Confraternita, che avevano accompagnato Don Andreoli al patibolo e il valore simbolico della concordia e collaborazione tra l'ambito spirituale e quello civile. Quattro chierichetti hanno indossato le antiche vesti rosse (colore liturgico riservato ai martiri) e due ceri sono stati posti davanti al monumento. Durante la Messa i simboli hanno lasciato il posto al "Mistero" nel quale don Giuseppe aveva creduto, "sacerdos in aeternum", nonostante la scomunica. Sapeva e credeva che il suo sacrificio confluiva in quello di Cristo; sacrificio che va oltre lo spazio, il tempo, la materia e finalizzato alla Salvezza, alla Risurrezione. Nel giorno della sua

decapitazione celebrava la sua Messa, oggi la riviviamo associata al sacrificio di Gesù.

Molto significativa è stata l'omelia di don Carlo Sacchetti che ha sottolineato, attraverso le letture bibliche proprie di quella domenica, come sia necessario far seguire "i fatti alle parole", come ha testimoniato con la vita don Giuseppe Andreoli. Dopo la Messa, dall'ambone, si sono succeduti i discorsi di Emanuele Cavallaro che ha ricordato le parole di un piccolissimo testimone quale Rodolfo Romoli; ringraziato il Benefattore rubierese che ha finanziato il restauro e Vincenzo Mazzacani che si è occupato della complessa organizzazione. Rudi Accorsi ha ricordato la sua figura di semplice prete di campagna e l'importanza che don Andreoli ha per la Comunità di San Possidonio. Mons. Tiziano Ghirelli, responsabile dei Beni Culturali della Diocesi di Reggio Emilia e Guastalla ha ricordato la sofferenza del Vescovo Ficarelli e l'indispensabile sinergia tra privati, enti locali, Soprintendenza e maestranze nella cura e salvaguardia dei beni che abbiamo ereditato da chi ci ha preceduto.

Da domenica 05 Novembre, passare

sotto i portici di Palazzo Sacrati e guardare il monumento significa rendere onore ad una persona che ha sacrificato la sua vita per un ideale ma anche ricordarsi come un "fatto" possa essere manipolato a scopi ideologici e politici, come è avvenuto durante il periodo fascista. Osservare anche "il bello" dell'arte quando è coniugata a valori alti. La figura di don Giuseppe è stata idealizzata come un eroe o imperatore romano e inserita in una grande nicchia che simula il porfido (la roccia magmatica scarlatta riservata agli imperatori e ai pontefici), tagliata in alto da una fascia nera, quella della decapitazione, della morte la quale però non prevarica. Le dinamiche che hanno portato all'esecuzione di don Andreoli, ci ricordano anche il dualismo nella quale vivono i cristiani, rappresentato dai propri pastori. Il dualismo e la compresenza della chiesa dell'opportunità, dell'interesse e la Chiesa che salvaguarda prima di ogni cosa l'essere creato a immagine di Dio. Il Duca Francesco IV Asburgo-Este esigeva dal vescovo della diocesi di Reggio Emilia mons. Ficarelli (alla quale don Andreoli era incardinato) che il suo sacerdote fosse "spretato".

Non ci riuscì, anzi, mons. Ficarelli si recò personalmente a Verona per invocare la grazia. Il Duca ottenne invece quanto pretendeva da mons. Filippo Cattani, vescovo di Carpi che quattro anni dopo, in un certo senso, fu ricompensato quando fu promosso vescovo nella più prestigiosa sede di Reggio Emilia, succedendo proprio a mons. Ficarelli. Non dimentichiamo che allora, fino al 1960, i vescovi di Reggio Emilia avevano il titolo di vescovo e principe di Sua Santità. La festa è poi proseguita, come da consuetudine, con gli onori resi ai caduti con il corteo verso il monumento in Piazza Gramsci e davanti alla lapide che ricorda il luogo dell'esecuzione di don Andreoli in via Emilia Ovest, sempre sotto la pioggia. E' importante ringraziare ancora una volta il Benefattore che ha finanziato interamente il restauro, rimanendo anonimo, senza nessuna spesa a carico della cittadinanza e coloro che hanno partecipato alla festa. Dal 05 Novembre di quest'anno chi passerà sotto i portici di Palazzo Sacrati, non potrà più farlo in modo distratto.

Cristian Ruozi





## DOMENICA 19 NOVEMBRE

1° incontro INIZIAZIONE CRISTIANA dei bambini di 3° elementare e i loro genitori. Ore 9.30 presso l'Oratorio di Rubiera, si conclude con la S. Messa delle ore 11.30

Ore 16.30 presso la Parrocchia di S. Faustino "Autumn afternoon", incontro per i Giovanissimi

**Lunedì 20 novembre** - Incontro dei catechisti delle elementari alle ore 21.00 presso l'Oratorio di Rubiera

Incontro Caritas Unità Pastorale alle ore 21.00 presso la canonica di S. Faustino

Tema della serata: I fondamenti teologici dell'accoglienza **Relatore: Don Matteo Mioni**

**Giovedì 23 novembre** - 5° incontro del CORSO IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO alle ore 21.00 presso l' Oratorio di Rubiera

**Venerdì 24 novembre** - Incontro dei Consigli Affari Economici dell'Unità Pastorale alle ore 21.00 presso l'oratorio di Rubiera

**Sabato 25 novembre** - Veglia Eucaristica notturna dalle ore 21.00 presso la Chiesa di Rubiera

**Mercoledì 29 novembre** - Incontro della Commissione liturgica dell' Unità Pastorale alle ore 21.00 presso l'Oratorio di Rubiera

**Giovedì 30 novembre** - 6° incontro del CORSO IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO alle ore 21.00 presso l' Oratorio di Rubiera

**Sabato 2 dicembre** - "Il Cammino dei primi sabati "dalle ore 16.00 presso la Chiesa di Rubiera  
Serata giovanissimi con cena alle ore 20.00 presso l' Oratorio di Rubiera

## RUBIERA

**DOMENICA 19 NOVEMBRE** - Battesimi durante la S. Messa delle 11.30

**Giovedì 23 novembre** - Adorazione eucaristica dalle ore 17.00 alle ore 18.30

**Sabato 25 novembre** - ore 16.00 - S. Messa con i ragazzi di 5° elementare

**DOMENICA 26 NOVEMBRE** - Ore 08.45 incontro dei bambini che si preparano alla Prima Comunione e i loro genitori.  
ore 10.00 S. Messa con presentazione dei Bambini di Prima Comunione

**Giovedì 30 novembre** - Adorazione eucaristica dalle ore 17.00 alle ore 18.30

## SAN FAUSTINO

Ogni DOMENICA S. Messa alle ore 8.00 e 11.30 - Ogni Lunedì e Mercoledì S. Messa alle ore 18.30

**DOMENICA 19 NOVEMBRE**

Ore 8.00 S. Messa defunti delle famiglia Iori Ugo e Marchetti Lina

Ore 11.30 S. Messa defunta Maria Luisa Ruozzi in Messori

**Lunedì 20 novembre** - S. Messa ore 18.30 defunti Donnici Maria Grazia, Mauro Antonio e Mauro Pietro

**Mercoledì 22 novembre** - S. Messa ore 18.30 defunte Sorelle Tondelli (legato)

**DOMENICA 26 NOVEMBRE**

S. Messa ore 11.30 defunti famiglia Melli Franco. Anima la S. Messa classe 5° elementare con pranzo insieme a seguire

**Lunedì 27 novembre** - S. Messa ore 18.30 def. Carolina e Lino Bellei, e familiari defunti

**Mercoledì 29 novembre** - S. Messa ore 18.30 defunti coniugi Azzurra Simonini e Nello Vinceti.

**Sabato 2 dicembre** - Matrimonio Marcucci Giulio e Nizzi Elisabetta alle ore 16.00

**(Gli incontri di catechismo della settimana sono sostituiti dalla Liturgia di Inizio Avvento che si celebra sabato 2 dicembre dalle 14.30 alle 15.30 presso la Parrocchia di Fontana)**

**DOMENICA 3 DICEMBRE** - Ore 08.00 S. Messa defunti Ferrari Aronne e Manicardi Giuseppina

Ore 11.30 S. Messa defunta Pecorari Claudia in Chiossi

## FONTANA

Ogni **DOMENICA** Santa Messa alle ore 10

Ogni giorno alle ore 15.00 - Recita della CORONCINA DELLA DIVINA MISERICORDIA

**Martedì e Sabato** alle ore 18.00 - SANTO ROSARIO ( a seguire la S. Messa delle 18.30 )

Ogni **Giovedì** sera: ore 20.30 - Recita del Rosario

ore 20.50 - S. Messa e Ministero di Preghiera per Ammalati e Sofferenti

Ogni **Venerdì** alle ore 18 - Adorazione del Santissimo Sacramento ( a seguire la S. Messa delle 18.30 )

**DOMENICA 19 NOVEMBRE** - S. Messa ore 10.00 in memoria dei coniugi def. Filippo e Norma Mazzali

**Sabato 25 novembre** - Tombola con Lotteria alle ore 20.30 presso il salone parrocchiale

**Sabato 2 dicembre** - Liturgia di Inizio Avvento per le classi elementari e medie dalle 14.30 alle 15.30